

Infezioni/1 Denuncia delle associazioni dei malati e di Cittadinanzattiva

# Epatite C, Regioni lente sui nuovi antivirali

**C**i sono nuovi farmaci antivirali (si veda l'articolo in basso) che rappresentano una svolta nella lotta all'epatite C, malattia del fegato tra le più insidiose: nella maggior parte dei casi, però, i pazienti non riescono ancora a utilizzarli, sebbene con una decisione di più di due mesi fa l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), pubblicata in Gazzetta ufficiale, ne abbia autorizzato la rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale. «Dopo il via libera dell'Autorità europea, nell'estate 2011, i malati italiani hanno atteso già un anno e mezzo la decisione dell'Aifa, arrivata in ritardo rispetto ad altri Paesi — sottolinea Tonino Aceti, responsabile del coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici di Cittadinanzattiva —. Ora si aggiungono difficoltà di accesso a questi farmaci in molte Regioni: quattro Regioni non hanno nemmeno individuato le strutture sanitarie idonee a erogare i medicinali».

Secondo la decisione dell'Aifa, infatti, i nuovi farmaci devono essere prescritti per la distribuzione gratuita soltanto dai Centri auto-

## In Italia

**1-1,5** milioni  
i portatori cronici  
di virus dell'epatite C  
(stima)

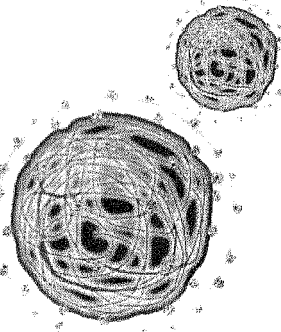
**1.000**

I nuovi casi ogni anno

**10%**

I nuovi casi attribuibili a trattamenti con strumenti non sterilizzati in modo adeguato (tatuaggi, piercing, pedicure, manicure, rasatura da barbiere)

Fonte: Studio Istituto Superiore di Sanità - Sorveglianza delle epatiti virali acute (Seieva) pubblicato sul Journal of Medical Virology, 2013



D'ARCO

“  
L'Aifa  
ha deciso  
già da  
due mesi  
che siano  
rimborsabili

rizzati da ciascuna Regione: Calabria, Marche, Sardegna e Sicilia, però, non li hanno ancora scelti.

E non finisce qui. «I Centri prescrittori devono accreditarsi presso l'Agenzia del farmaco, tramite la posta elettronica certificata, ma diversi ospedali finora non erano in grado di farlo — sottolinea Aceti —. Le Regioni, inoltre, devono inserire i nuovi farmaci nei prontuari regionali, ma anche dove questo è già stato fatto i pazienti segnalano altre difficoltà.

Per esempio, in Veneto i Centri individuati sono pochi, ubicati nei capoluoghi di provincia e per raggiungerli molti malati devono fare anche centinaia di chilometri; in Molise, regione prevalentemente montuosa, l'unico Centro autorizzato si trova a Campobasso». Inoltre, i controlli, almeno agli inizi della terapia, sono frequenti, anche una volta a settimana. «La terapia potrebbe durare perfino un anno — fa notare Ivan Gardini, presidente di Epac, associazione di pazienti con epatite e malattie del fegato — e la lontananza dal Centro, con i costi per spostarsi e le giornate di lavoro che si perdono, potrebbe indurre rinunce o sospensioni della cura». In qualche Asl si riscontrano resistenze anche per motivi di budget. «Pazienti liguri — riferisce Gardini — segnalano che in un ospedale genovese è garantito il farmaco solo a parte dei malati». «È vero che si tratta di farmaci costosi, ma salverebbero vite — conclude Aceti — e nel medio-lungo termine eviterebbero continui ricoveri e trapianti di fegato che costano in media circa 150 mila euro l'uno».

**Maria Giovanna Faiella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In Rete

### L'elenco dei Centri finora autorizzati

I Centri finora autorizzati a prescrivere i nuovi farmaci per l'epatite C sono elencati, regione per regione, sul portale dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco ([www.agenziafarmaco.gov.it](http://www.agenziafarmaco.gov.it)). In diversi casi si trovano specificate anche le Unità operative: nei Centri prescrittori, infatti, devono esserci specialisti in malattie infettive, gastroenterologia e medicina interna, o almeno in una di

queste branche. La lista viene aggiornata via via che le Regioni comunicano nuove strutture o variazioni dei Centri.

## Assistenza

Cure più efficaci disponibili per i pazienti gravi, ma la burocrazia le frena

